



Medici con l'Africa Como Onlus, IPASVI Varese, IPASVI Como.

“Percorso Esperienziale di Formazione Infermieristica Multiculturale”

Durata: Triennale 2015-2017

Premessa

A. Nell'ultimo decennio, in Italia, è andato crescendo il numero di professionisti sanitari formati all'estero che lavorano sul territorio o in strutture sanitarie pubbliche e private. Questo fenomeno apre ad una serie di problematiche, non ultime quelle relazionali tra operatori e quelle relazionali tra operatori e pazienti. Inoltre sempre più operatori sanitari italiani prestano servizio professionale come volontariato all'estero entrando in contatto con realtà e culture diverse con approcci diversi al concetto di cura e di malattia.

Contemporaneamente è aumentato il numero di pazienti immigrati. Pertanto quotidianamente l'operatore sanitario è oggi chiamato a rispondere a problemi di salute e non a singole entità nosologiche. Tali problemi non sono facilmente decodificabili, se non interpretati alla luce del “contesto” socio-psico-culturale della singola persona. Questa attitudine è indispensabile per reperire informazioni comprensibili sulla condizione di salute e per cooperare nella scelta decisionale migliore per il paziente. Considerare gli aspetti extra clinici permette di esercitare una medicina centrata sulla persona, praticabile solo sviluppando una partnership, un'alleanza operatore-paziente, necessaria per condividere, collaborare, gestire.

B. L'OMS negli anni recenti ha enfatizzato il concetto di salute come chiave per lo sviluppo umano, sociale ed economico. Ciò implica, per i paesi del mondo, ma in particolare per quelli occidentali, un nuovo approccio alle politiche per la salute nei prossimi anni. Nello stesso tempo i costi delle nuove tecnologie sanitarie e i cambiamenti demografici (invecchiamento della popolazione e spinta migratoria sia di operatori che di pazienti) pongono l'urgenza della revisione dei nostri sistemi sanitari.

C. La maggior parte dei paesi del mondo ed in particolare quelli africani si avvalgono di sistemi sanitari che rispetto al nostro si distanziano notevolmente sia per risorse disponibili che, conseguentemente, per la qualità dei servizi offerti alla popolazione. Vaste aree del mondo sperimentano conflitti armati o carestie o disastri ambientali. Tutti questi fattori spingono verso l'emigrazione.

A fronte di questi tre elementi consideriamo prioritaria la necessità di diffondere consapevolezza delle differenze culturali tra operatori nell'approccio al tema salute e la necessità di ragionare riguardo le differenze culturali dei pazienti stessi così come degli operatori, nell'approccio a tale tema.

Ci sembra necessario rendere gli operatori sanitari consapevoli delle disuguaglianze sanitarie esistenti e delle cause che le hanno prodotte, dei meccanismi che le alimentano e le aggravano.

Riteniamo fondamentale il diritto-dovere della comunità scientifica di affrontare in modo diffuso e sistematico i temi dell'equità, dello sviluppo sostenibile, della difesa della dignità e della vita degli uomini e del rispetto culturale.

Da qui nasce il bisogno di studi approfonditi, di una trasmissione estesa delle informazioni e delle conoscenze e pertanto la necessità di disegnare e rendere attivi progetti di cooperazione sanitaria internazionale e di scambio, caratterizzati da un approccio di sistema alla salute.

Obiettivi specifici

1. Conoscere le dimensioni più rilevanti della salute della popolazione e identificarne i determinanti distali e prossimali in contesti diversi.
2. Identificare gli elementi costitutivi dei principali modelli di organizzazione sanitaria e la loro correlazione con i modelli di welfare.
3. Considerare l'impatto della globalizzazione sulla salute identificando le principali relazioni tra salute e sviluppo.
4. Delineare il contesto attuale delle migrazioni identificando le principali implicazioni per la salute, compresi aspetti socio-demografici e normativi, proposte di intervento e aspetti transculturali nell'assistenza agli immigrati e nell'assistenza di pazienti autoctoni da parte di personale emigrato.
5. Riconoscere nella cooperazione sanitaria internazionale le potenzialità di condivisione delle principali tematiche inerenti la professione sanitaria e la salute, identificando le principali possibilità d'impegno del professionista sanitario, con un focus specifico sull'Africa.
6. Identificare il ruolo che la professione infermieristica può assumere all'interno dell'attuale panorama nazionale e internazionale tenendo conto dei processi migratori.
7. Far incontrare professionisti sanitari italiani e di Paesi in via di sviluppo con la finalità di scambio professionale ed esperienziale.
8. Riflettere sul proprio personale contribuito come professionista sanitario sia a livello nazionale che internazionale.

Attività

- 1) Creazione di un Gruppo di coordinamento che comprenda 1 rappresentante Ipasvi Varese, 1 rappresentante Ipasvi Como, 1 rappresentante Ipasvi Ancona, 1 rappresentante Medici con l'Africa Como Onlus.
- 2) Proposta del progetto e selezione degli infermieri interessati e idonei all'iniziativa. Per il buon successo del progetto il primo gruppo, che verrà considerato pilota, sarà composto da persone che abbiano già svolto un percorso con Medici con l'Africa Como Onlus
- 3) Seminari formativi riguardanti tematiche ed obiettivi del progetto. (almeno un seminario ogni anno che preveda di affrontare la parte teorica degli obiettivi specifici)
- 4a) Esperienza clinica in piccoli gruppi in contesto africano, durata 20 gg nei mesi di ottobre e novembre 2015 (**numero massimo di infermieri che possono essere coinvolti: 4 infermieri per gruppo**). Gli obiettivi clinici verranno concordati nel gruppo di coordinamento e presentati dai vari Collegi ai partecipanti.
- 4b) Esperienza clinica in piccoli gruppi in contesto italiano, durata 20 gg settembre 2015 con modalità da concordare con gli attori africani. Il primo gruppo potrebbe prevedere 3 infermieri (uno per Collegio. Ospitalità fornita da noi di Medici con l'Africa Como Onlus o da altri infermieri)
- 5) Seminario formativo/restitutivo dell'esperienza svolta e contestualizzazione nel proprio ambito lavorativo tramite la produzione di uno scritto che risponda agli obiettivi generali del progetto e a quelli specifici dell'esperienza clinica. In collaborazione con l'Università si potrebbero anche definire alcuni argomenti per lo sviluppo di tesi di laurea.
- 6) Chi si propone per questa esperienza deve essere consapevole che il percorso intrapreso lo coinvolgerà nei successivi sviluppi del progetto in Italia.

Valutazione e monitoraggio del progetto: annuale